

SIVeLP 19.11.2014.

AUDIZIONE in Commissione XII SENATO

In relazione alla **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai medicinali veterinari (n. COM (2014) 558 definitivo)**

Premesse: la proposta di regolamento in esame, secondo quanto si desume dalla relazione d'accompagnamento, è volta a introdurre, in materia di medicinali veterinari, un *corpus* normativo aggiornato, proporzionato e adeguato alle specificità del settore, al fine di aumentare la disponibilità dei medicinali veterinari, ridurre gli oneri amministrativi, stimolare la competitività e l'innovazione, migliorare il funzionamento del mercato interno e affrontare il rischio per la sanità pubblica rappresentato dalla resistenza agli antimicrobici (AMR - *Antimicrobial Resistance*).

I medici veterinari liberi professionisti (rappresentati da SIVELP) costituiscono i principali soggetti destinati all'uso delle terapie nella pratica medico-veterinaria. Il farmaco rappresenta per il veterinario indispensabile “strumento” per l'esercizio della professione.

Il *corpus* normativo può raggiungere gli scopi prefissati laddove prevede semplificazioni nella produzione e distribuzione del farmaco. Più soggetti risulteranno coinvolti, maggiori saranno i margini intermedi per ciascun soggetto: questo non produce riduzione di spesa. Pertanto si chiede di tenere in considerazione la distribuzione diretta del farmaco tramite il medico veterinario; soluzione certa per la contrazione dei costi.

Non vi è automaticità alcuna nella premessa che la creazione artificiosa di un mercato rigorosamente veterinario -con l'esclusione del farmaco ad uso umano- determini benefici al consumatore. Infatti i farmaci in regime di “monopolio” hanno subito aumenti consistenti negli ultimi anni, ben oltre le misure dell'inflazione. Pertanto proponiamo di permettere anche al medico veterinario -come alle corrispondenti figure mediche- la possibilità di scelta terapeutica “*secondo scienza e coscienza*”.

Rileviamo l'assenza di provvedimenti indispensabili alla tutela della salute pubblica e alla sicurezza alimentare, diretti ad evitare la **coincidenza del ruolo di controllore-controllato** laddove il veterinario pubblico (controllore) utilizzi o prescriva farmaci (controllato); aspetto marginale in umana ma fondamentale in veterinaria, date le attività di sorveglianza attribuite alla Veterinaria Pubblica anche sull'operato dei Liberi Professionisti.

Invitiamo a considerare le giuste proporzioni tra il mercato del farmaco umano e quello veterinario (un centesimo in valore economico) ed ancora la **distanza genetica** -scientificamente dimostrata- tra i ceppi batterici resistenti nosocomiali e quelli di provenienza zootecnica.

L'antibiotico-resistenza può essere limitata escludendo dall'uso in veterinaria molecole di recente introduzione per un numero congruo di anni.

Non vi sono apparentemente riferimenti alla **resistenza ai farmaci anti-virali** (presidi in costante aumento) che pure non sono scevri dai rischi che oggi, *ex-post*, ci troviamo ad affrontare nei confronti dei batteri. Auspichiamo che il Legislatore possa prevedere interventi lungimiranti.

Riteniamo fondamentale che la prescrizione sia chiaramente riservata al MEDICO VETERINARIO e non a generici “professionisti autorizzati”, senza le necessarie competenze zootriche

Siamo favorevoli al meccanismo della “cascata” laddove assuma la connotazione esclusiva di linea di comportamento ma non riteniamo trovi basi scientifiche per la sua applicazione da parte di professionisti formati, quali unicamente i medici veterinari possono essere e non generici “professionisti autorizzati”. L'aggiornamento scientifico mondiale, come la formazione in farmacologia e terapia, si riferiscono a “principi attivi” e non a nomi commerciali. La rapidità del progresso della medicina impone scelte terapeutiche aggiornate che il mercato veterinario non può supportare con idonea tempestività.

Non vi può essere economia nella diversificazione di un mercato “per principio” e non per necessità o innovazione. Questo in particolare negli animali da compagnia laddove non esistono assolutamente rischi per la catena alimentare.

Nelle premesse si cita “la riduzione degli oneri amministrativi” mentre non traspare un superamento delle attuali rigidità: complessità della prescrizione in quattro copie, registrazione dei passaggi e ridondanza delle informazioni richieste.

Riteniamo tali elementi forieri del rischio di deviare le risorse umane ed economiche dalla **sostanza** di controlli efficaci, all'**apparenza** di formalismi inutili e dannosi, persino tali *-in extremis-* da favorire il mercato sommerso o la destrutturazione del comparto zootecnico nazionale, a favore della concorrenza esterna.

Dr. Angelo Troi - Segretario



The image shows a circular stamp with the text "SINDACATO ITALIANO VETERINARI LIBERI PROFESSIONISTI" around the perimeter and "SIVELP" in the center. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink that reads "Angelo Troi".